



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2010

IL SETTORE BIETICOLO – SACCARIFERO E L'ATTIVITA' DI ANB

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2010

IL SETTORE BIETICOLO – SACCARIFERO E L'ATTIVITÀ DI ANB

INDICE	Pag.
Premessa	3
Produzione, consumi e commercio internazionale	4
Il settore bieticolo-saccarifero	9
Attività sperimentali	16
Attività di ANB	17
Offerte Sada/ANB 2011	20



PREMESSA

L'Assemblea Ordinaria di ANB per l'approvazione del bilancio è, da molti anni, l'occasione per fare il punto tecnico ed economico del settore bieticolo-saccarifero.

Com'è noto, però, ANB con l'approvazione del suo Piano Industriale 2011-2013, da parte dell'Assemblea convocata l'11 marzo scorso, ha inteso costruire un percorso di diversificazione delle sue attività.

Ecco perché l'ultimo capitolo del presente elaborato riporta una sintesi del sistema di lavoro pianificato dall'Associazione.

Evidentemente, il prossimo anno questa "relazione" discuterà l'andamento tecnico ed economico dei settori produttivi delle attività oggetto del lavoro di ANB e delle sue società operative.

In appendice riportiamo una selezione degli articoli apparsi sulla stampa, dopo l'11 marzo, data di approvazione del Piano Industriale, che testimonia appunto il passaggio verso un ampliamento operativo del sistema associativo di ANB.

QUADRO ECONOMICO – NORMATIVO DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO

Produzione, consumi e commercio internazionale

La situazione mondiale

Dopo 2 campagne durante le quali i consumi hanno superato la produzione, nel 2010-2011 gli stock mondiali di zucchero tornano a salire. Le stime relative alla campagna 2010-2011, a livello mondiale, fanno infatti riferimento ad una produzione pari a 167 milioni di tonnellate di zucchero grezzo – con un incremento di 8 milioni di tonnellate rispetto al 2009 - a fronte di un consumo pari a 164 milioni di tonnellate, con un incremento di 3 milioni di tonnellate rispetto al 2009. Gli stock mondiali passando da 57 a 58 milioni di tonnellate.

Il rapporto stock/consumi, causa l'incremento dei consumi stessi, rimane fermo attorno al 35%.

Una sintesi del Bilancio mondiale su produzioni e consumo dello zucchero nelle ultime campagne è esposta nella tabella seguente.

Tabella n. 1 – Bilancio su produzione mondiale zucchero

BILANCIO SU PRODUZIONE MONDIALE DI ZUCCHERO (Ottobre/Settembre)				
	2010/11	2009/10	Differenza	
	(milioni di tonnellate)		in mln t	in %
Produzione	168.955	160.503	8.452	5.26
Consumo	167.669	164.339	3.330	2.03
Avanzo / Disavanzo	1.268	-3.836	5.140	133
Import domanda	50.155	52.892	-2.737	-5.17
Export disponibilità	50.687	52.868	-2.181	-4.12
Stock Finali	58.081	57.327	754	1.3
Stock % su consumo	36.64	34.88		

Fonte: ISO Prospettive di Mercato Trimestrali, novembre 2010

Tabella n. 2 - Evoluzione del bilancio mondiale dello zucchero

Campagne	Produzione mondiale	Consumo mondiale	Stock finali
1999/00	131,673	127,622	61,537
2000/01	130,631	131,332	61,282
2001/02	137,174	136,076	62,463
2002/03	148,473	141,732	69,138
2003/04	142,276	143,690	67,849
2004/05	140,320	147,662	60,035
2005/06	150,404	153,307	56,291
2006/07	166,297	157,130	65,545
2007/08	166,277	160,277	71,341
2008/09	150,643	161,112	61,139
2009/10	160,503	164,339	57,327
2010/11	168,955	167,669	58,081

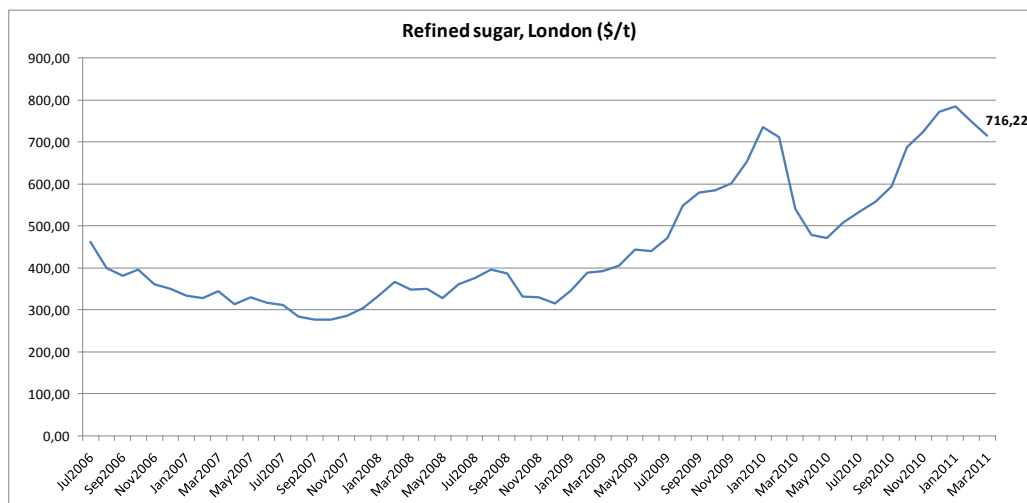
Il mercato

Nel corso della campagna 2010-2011, iniziato il 1° ottobre scorso, il prezzo dello zucchero ha ritoccato i massimi raggiunti. Nel gennaio 2011 infatti le quotazioni dello zucchero bianco rilevate a New York hanno registrato prezzi intorno ai 789 dollari per tonnellata. Nel momento in cui sono compilate queste note, la quotazione dello zucchero bianco è scesa intorno a 700 dollari per tonnellata.

Da segnalare come negli ultimi anni lo zucchero abbia fatto registrare, oltre a picchi molto elevati, anche una forte volatilità: dal 2008 al 2010 lo zucchero bianco è passato infatti da 300 a 780 ottanta dollari per tonnellata, con variazioni, nell'ambito della stessa campagna, anche dell'ordine di 300-400 dollari.

Il forte incremento dei prezzi mondiali dello zucchero ha avuto un impatto anche sui prezzi registrati nell'ambito della UE: dopo oltre 35 anni i prezzi mondiali hanno infatti superato i prezzi UE, contribuendo alla risalita di questi ultimi, i quali sono ampiamente al di sopra del prezzo di riferimento fissato dalla Commissione UE.

Grafico n. 1 - Andamento del mercato



Riflessioni sul mercato mondiale dello zucchero e sull'evoluzione della PAC verso il 2020

Il contesto Mondiale

In questo primo scorcio del 2011 il **mercato mondiale** dello zucchero ha mantenuto i tratti di estrema irregolarità che hanno caratterizzato il 2010, dove i picchi ed i cavi nell'onda dei prezzi ha fatto raggiungere in continuo valori estremi e molto distanti tra loro.

Dopo i massimi degli ultimi 30 anni degli inizi di febbraio 2011 (35,31 cents di dollaro alla libbra, pari a 564 euro/tonnellata, per il grezzo, per il primo contratto a termine all'ICE di New York), i prezzi si sono attualmente quasi dimezzati (20 cents alla libbra).

La distanza tra il picco di febbraio ed il cavo di maggio è stata peraltro contrassegnata da un andamento erratico ed incerto.

Alla base di questa volubilità vi è sempre il fattore statistico-produttivo ed il dimensionamento delle scorte, erose pericolosamente da due campagne – la 2008 e la 2009 – fortemente deficitarie rispetto ai consumi. Le scorte hanno così agito da causa endemica di esposizione alle turbolenze indotte da fattori di condizionamento provenienti anche dall'esterno del mercato stesso: le notizie via via provenienti dal fronte delle aspettative produttive dei diversi Paesi chiave (Brasile e India, in particolare), e quelle di natura monetaria e finanziaria (fondi di investimento e altri strumenti analoghi).

Le stime produttive della campagna 2010, tuttora monitorate dagli analisti, pur segnalando una generale convergenza verso un contenuto surplus produttivo, non sono tali da capovolgere il patologico stato di debolezza delle scorte, e quindi anche in questi primi 4 mesi del 2011 il mercato è rimasto un toboga, in preda a fattori di condizionamento quali:

- le ottime aspettative di raccolto in Thailandia e l'approssimarsi del raccolto brasiliano (quello che “fa gioco” sul mercato, con una quota del 60% delle vendite);
- la crisi di metà marzo provocata dallo tsunami in Giappone;
- il deprezzamento del dollaro sull'euro, che ha indebolito le quotazioni in questa moneta;
- fattori ribassisti che sono stati tuttavia bilanciati dal ritardo imprevisto delle esportazioni indiane e dalla continuità di una domanda sostenuta da parte di Cina e Russia che, insieme alla perdurante debolezza delle scorte, rimarranno il fattore distintivo anche per il futuro a breve e base fondante per uno scenario di instabilità.

Gli analisti avvertono che l'estrema volatilità dei prezzi continuerà a caratterizzare il mercato dello zucchero, anche se sono più propensi a scommettere su livelli estremamente verso il basso (fino a 15 cents) che verso l'alto (24 cents al massimo), dando rilievo ad aspetti ribassisti come l'inizio della campagna brasiliana ed il raccolto record Tailandese: il tutto, si spera, in assenza di maggiori shock climatici e finanziari.

Il Contesto Europeo

Passando dal contesto internazionale a quello interno alla UE, il quadro è molto più calmo, nonostante il verificarsi di una carenza di disponibilità tra fine 2010 e inizi 2011, provocata anche dalla parziale dipendenza dall'estero per la copertura del fabbisogno (dopo la riforma di settore del 2006, ed il relativo taglio delle quote, queste coprono oggi solo l'85% circa dei consumi). Ma proprio le caratteristiche di estrema flessibilità che contraddistinguono il “sempre giovane” regime delle quote zucchero ha consentito alla UE di trovare formule normative in grado di contrastare minacce di crisi di offerta e di volatilità rialzista dei prezzi interni.

La Commissione UE infatti, avvalendosi degli strumenti e delle possibilità offerte dal tessuto normativo corrente (quote nazionali a prezzi garantiti e meccanismi di gestione del mercato ad esse riferiti) ha emanato nello scorso mese di marzo alcune misure ad hoc tra le quali il rilascio di 500 mila tonnellate di zucchero prodotto fuori quota nel 2010 (dunque, in condizioni ordinarie, da esportare extra UE o da riportare alla campagna 2011/2012) sul mercato interno e l'azzeramento della tariffa doganale per un contingente straordinario di importazione di 300 mila tonnellate.

A differenza del mercato mondiale, i prezzi medi mensili al consumo rilevati ufficialmente dalla Commissione negli stati membri, sono rimasti così più stabili, anche se superiori ai valori target UE (505 euro/tonnellata a febbraio 2011, contro 404 euro del prezzo di riferimento), per motivi che non è possibile affrontare adeguatamente in questa occasione.

Le misure ad hoc adottate lo scorso marzo potranno avere qualche incidenza al ribasso nei prossimi mesi, ma non tale da stravolgere le medie mensili rilevate dalla UE che fanno riferimento a prezzi contrattualizzati su consegne predeterminate, e non alle operazioni spot, peraltro di limitata incidenza sui volumi complessivi del venduto.

Pare utile ricordare che 505 euro a tonnellata rimane un prezzo interessante e certamente inferiore a quello praticato sui propri mercati interni dai Paesi che operano in veste di esportatori sul mercato mondiale.

Gli occhi sono ora puntati sulle prossime semine europee, pronti, nel caso si verificassero ancora rischi di debolezza delle scorte, a ripetere anche per la prossima campagna 2011/2012 le misure ad hoc per la gestione del mercato e per evitare carenze di approvvigionamento come quelle già adottate quest'anno (rilascio sul mercato interno di zucchero prodotto oltre la quota e apertura di contingenti tariffari a dazio ridotto). I primi indicatori parlano di aumenti di superficie contenuti nel 3/5%: sarà sufficiente?

A breve commento conclusivo del quadro commerciale internazionale ed europeo è giustificato mettere in evidenza come la linearità dell'andamento prezzi nella UE rappresenti un fattore di essenziale certezza non solo per il sistema produttivo ma anche per il mondo dei consumatori e degli utilizzatori di cui pare pleonastico sottolineare l'importanza.

Verso la nuova PAC

Sul complesso quadro riferito al commercio internazionale ed alle sue implicazioni in Europa, si va allungando l'ombra lunga di un tema politico di rilievo, vale a dire la verifica e le discussioni in atto sulla PAC verso il 2020.

Tale tema, oltre agli aspetti più generali riguardanti il greening, la distribuzione delle risorse tra 1° e 2° pilastro, l'entità delle risorse e sua allocazione tra le regioni, ed altro ancora, dedica uno spazio importante e specifico anche allo zucchero su due punti essenziali: le misure di mercato e, soprattutto, la continuazione o meno del regime delle quote nazionali a prezzi garantiti dopo la scadenza dell'impianto normativo attuale del 2015.

Il tema è in questo momento all'esame del Parlamento Europeo.

Quanto alla Commissione UE, altro polo decisionale comunitario, la sua posizione appare segnata da orientamenti meno favorevoli al regime delle quote. Essa infatti sembra ritenere che il settore bieticolo-saccarifero europeo debba essere più orientato alle opportunità offerte dal mercato internazionale e che quindi debba spingere su una maggiore vocazione esportatrice, forte del fatto che il settore stesso sarebbe già oggi in grado di competere con i migliori competitori mondiali. A base di tale impostazione la Commissione colloca inoltre alcuni assunti quali l'ormai acquisita eliminazione dei sussidi all'export dal 2013 in sede WTO e la maggiore fluidità degli scambi extra UE connaturata alle reiterate aperture commerciali della Comunità Europea nei vari negoziati in corso, Mercosur innanzitutto.

Considerazioni tutte che sembrano appunto portare la Commissione a schierarsi a favore dell'abolizione delle quote.

A parte l'erroneità delle considerazioni svolte, sembra fuori luogo immaginare che una vocazione esportatrice della UE sul mercato estero possa compensare economicamente la perdita di porzioni di quello interno, eroso dal prodotto d'importazione.

Nei suoi ragionamenti, la Commissione inoltre sembra incline a strumentalizzare i prezzi mondiali di febbraio, immaginandone una durevolezza nel medio termine che non esiste (come sta a dimostrare bene l'analisi di irregolarità del periodo appena esaminato), nonché a trascurare l'inevitabilità di un assestamento dei corsi nel medio termine sui costi di produzione del paese più performante, il Brasile, oggi al di sotto dei 20 cents.

La Commissione sembra infine trascurare l'aspetto politico della funzione calmieratrice che la stabilità del sistema produttivo europeo, conseguente al regime delle quote, riversa sul mercato mondiale.

Anche sul fronte della Commissione UE il settore dovrà quindi impegnarsi in difesa delle sue prerogative storiche e battersi per la continuità di un assetto normativo che fino ad oggi ha garantito continuità produttiva, vantaggi economico-sociali per il mondo produttivo e per l'indotto, nonché benefici sostanziali e concreti per consumatori ed utilizzatori in termini di sicurezza di approvvigionamento e di prezzi.

Il settore bieticolo – saccarifero in Italia

Rapporti contrattuali

La materia interprofessionale, in generale, è stata commisurata al ridimensionamento degli assetti produttivi e delle sue rappresentanze, sia associative agricole che industriali.

I rapporti interprofessionali nel periodo in esame sono stati improntati a concretezza, realismo e commisurati al ridimensionamento degli assetti produttivi e delle rappresentanze, sia associative agricole che industriali.

Numerosi sono stati gli accordi riguardanti la situazione del Sud, che hanno avuto come obiettivo sostanziale il sostegno alla redditività della coltura presso le aziende del comprensorio e la copertura dei maggiori costi del trasporto bietole.

Si riporta l'elenco delle intese raggiunte e i loro titoli.

Campagna bieticolo-saccarifera 2010/2011

1. Accordo Interprofessionale Bieticolo Saccarifero – Campagna 2010/2011 (sottoscritto in data 15/01/2010)
2. Prezzi di cessione del seme Campagna Bieticola Saccarifera 2010/2011 (sottoscritto in data 15/01/2010)
3. Campagna Saccarifera 2010/2011 – Assegnazione Saccarosio Bacino Marche (sottoscritto in data 20/01/2010)
4. Accordo Interprofessionale - Condizioni di pagamento Campagna 2010/2011 per lo Zuccherificio del Molise S.p.A. (sottoscritto in data 21/06/2010)
5. Adozione del campione unico presso lo Stabilimento di Termoli per la campagna 2010/2011 (sottoscritto in data 21/06/2010)
6. Campione unico presso lo stabilimento di San Quirico (sottoscritto in data 29/07/2010)

Campagna bieticolo-saccarifera 2010/2011 e 2011/2012

7. Protocollo d'Intesa settore Bieticolo Saccarifero campagna 2010/2011 e 2011/2012 per il conferimento bietole dal bacino delle Marche allo Zuccherificio del Molise S.p.A. Stabilimento di Termoli (sottoscritto in data 20/01/2010)

Campagna bieticolo-saccarifera 2011/2012

8. Accordo Interprofessionale bieticolo Saccarifero campagna 2011/2012 – CoProB - (sottoscritto in data 15/11/2010)
9. Accordo Interprofessionale bieticolo Saccarifero campagna 2011/2012 – Eridania Sadam - (sottoscritto in data 15/11/2010)
10. Accordo Interprofessionale Bieticolo saccarifero campagna 2011/2012 per le zone Pescara e Teramano (sottoscritto in data 23/11/2010)
11. Accordo Interprofessionale Bieticolo saccarifero campagna 2011/2012 per il Bacino delle Marche (sottoscritto in data 23/11/2010)

Campagna bieticolo-saccarifera 2011/2012 - 2012/2013 e 2013/2014

12. Accordo di Programma – Settore Bieticolo Saccarifero – Campagna Saccarifera 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014 per il conferimento delle barbabietole dal bacino della Valle dell’Ofanto allo Zuccherificio del Molise S.p.A. Stabilimento di Termoli (sottoscritto in data 21/10/2010);
13. Accordo interprofessionale campagna saccarifera 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014 per lo Zuccherificio del Molise S.p.A. (sottoscritto in data 19/08/2010);
14. Accordo Interprofessionale campagna saccarifera 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014 per la Valle dell’Ofanto (sottoscritto in data 23/11/2010);

Andamento della coltura: dati 2010

L’anno 2010 è stato caratterizzato al nord - Italia da un andamento termo pluviometrico non favorevole alla coltura, anche la campagna di conseguenza è stata una delle più complesse degli ultimi 5 anni, mentre al sud le cose sono andate in modo nettamente diverso.

Partiamo dal sud che ha iniziato i ricevimenti il primo luglio e li ha conclusi il 25 di settembre. La campagna presso lo stabilimento di Termoli ha avuto un andamento regolare, la fabbrica ha ricevuto 665.000 tonnellate di bietole che, dall’analisi dei campioni, sono risultate aventi una tara media pari al 9,2% ed una polarizzazione media di 16,74°.

Il vasto comprensorio dove si approvvigiona lo stabilimento ha quindi conferito 101 mila tonnellate di saccarosio dal quale l’industria, al termine della raffinazione ha ricavato 82 mila tonnellate di zucchero, il 97% della quota posseduta dalla Società Zuccherificio del Molise.

Questa produzione si è realizzata sui 13.400 ettari seminati nel comprensorio bieticolo dello zuccherificio, la produzione unitaria risulta buona, si sono prodotte oltre 45 tonnellate di radici a pagamento e 7,5 tonnellate di saccarosio per ettaro.

Questi sono dati che mediano le produzioni, scarse in peso ma alte di titolo, delle bietole autunnali coltivate in asciutto, di quelle più produttive irrigate e quelle primaverili coltivate in Abruzzo e nelle Marche; quello che più conta e che sotto l’aspetto economico il risultato è da considerarsi buono.

Viceversa al nord la campagna 2010 si è conclusa con risultati complessivamente deludenti. Le cause sono da ascrivere all’andamento climatico, che ha generato fenomeni di ristagno, destrutturazione del suolo, asfissia radicale, proliferazione di malattie fungine radicali. L’annata è stata, inoltre, caratterizzata da un’elevata virulenza della cercospora.

Tali condizioni hanno prodotto ritardi colturali ed una limitazione delle potenzialità produttive della coltura, in particolare per quanto riguarda i parametri polarimetrici, decisamente al di sotto dei dati storici.

Inoltre sui risultati produttivi ha pesato anche il clima di incertezza sul prezzo della bietola dovuto alla mancata erogazione degli aiuti nazionali per il 2009, (aiuti previsti dalla riforma dell’OCM zucchero Reg. n. CE 320/2006), tale da indurre a scelte rivolte al contenimento delle spese a scapito dell’applicazione di corretti indirizzi tecnici.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati e riassunti i principali dati produttivi della campagna; risulta evidente che al nord i dati di polarizzazione e resa in radici nel 2010 sono inferiori rispetto agli anni precedenti.

Tabella n. 3 - Riepilogo per stabilimento 114.245

Stabilimenti	Co.Pro.B. MINERBIO	ER. SADAM S.QUIRICO	ITALIA ZUCC. PONTELONGO	Z. MOLISE TERMOLI
Data apertura	2 agosto	8 agosto	10 agosto	1 luglio
Giorni di lavor. Industriale	85	82	83	87
Bietole lavorate giornalm. (t)	15.000	15.000	16.000	10.000
Data chiusura	25 ott.	28 ott.	31 ott.	25 sett.
Superfici ha	24.141	15.951	8.760	13.413
Peso lordo (t)	1.677.634	1.070.817	595.863	664.667
Peso netto (t)	1.472.879	949.587	524.025	603.404
Zucchero (t)	120.224	121.165	114.245	82.242
Zucchero conto lavoro (t)	63.870	42.783		10.000
Tara media %	12,21%	11,32%	12,06%	9,22%
Polarizzazione media (%)	14,32	14,08	13,82	16,74
Quant. medio radici (t/ha)	61,0	59,5	59,8	44,9
Quant. med. saccarosio (t/ha)	8,7	8,4	8,3	7,5
P.S.D. (%)	-	-	92,26	89,88

Tabella n. 4 - Dati Produttivi Comprensorio di Termoli - Raggruppati per Regione

Regione	Superfici Ha	Peso lordo tonnellate	Peso netto tonnellate	Polarizzazione media	Saccarosio tonnellate
BASILICATA	636	34.106	31.295	16,15%	5.052,80
PUGLIA	7.559	363.960	326.389	17,42%	56.863,37
CAMPANIA	72	3.955	3.590	15,35%	551,04
MOLISE	910	33.806	30.404	16,70%	5.078,57
ABRUZZO	945	47.882	43.573	14,89%	6.488,47
LAZIO	119	6.516	5.930	16,15%	958,01
MARCHE	3.170	174.438	162.219	16,03%	26.008,54

Tabella n. 5 - Parametri Produttivi e Polarimetrici per Provincia al Nord

Dati consuntivi conferimenti ANB 2010/11

Provincia	Tara %	Polarizzaz %	Peso t/ha	Saccarosio t/ha	Pur. Sugo Denso %
ALESSANDRIA	8,90	14,67	51,0	7,5	-
BRESCIA	10,48	13,69	54,0	7,4	-
CREMONA	10,16	14,08	55,0	7,7	-
MANTOVA	11,61	13,70	66,0	9,0	-
PAVIA	12,44	14,84	44,0	6,5	-
PADOVA	11,47	13,42	62,5	8,4	91,99
ROVIGO	10,45	14,17	62,0	8,8	92,22
TREVISO	10,38	13,90	68,5	9,5	93,28
VENEZIA	9,89	14,06	62,5	8,8	92,90
VERONA	12,81	13,62	68,0	9,3	92,18
VICENZA	10,47	13,37	70,0	9,4	92,21
BOLOGNA	12,98	14,83	58,5	8,7	92,54
FERRARA	14,89	14,09	62,5	8,8	91,61
MODENA	12,87	14,27	58,0	8,3	91,08
PARMA	11,08	14,31	58,0	8,3	-
PIACENZA	10,51	14,14	59,0	8,3	-
REGGIO EMILIA	10,95	14,53	60,5	8,8	-

Nel periodo invernale si sono alternate precipitazioni piovose e nevose che hanno reso inagibili i terreni fino alla metà di marzo, questo andamento atmosferico ha fatto ritardare la preparazione dei terreni ed il periodo delle semine.

Al nord, da dicembre a marzo, sono caduti mediamente 300 mm di pioggia di cui oltre 60 a marzo, inoltre ci sono state delle gelate tardive l'ultima delle quali a metà marzo e, conseguentemente, la maggior parte delle semine si sono potute fare tra la terza decade di marzo e la prima di aprile.

Il periodo successivo alla semina è stato caratterizzato da condizioni favorevoli all'emergenza delle piantine tanto da determinare uniformità dei bietolai pressoché ovunque, con uno stadio di sviluppo di 6-8 foglie verso fine aprile.

In primavera ci sono state intense precipitazioni, tale andamento ha determinato ristagni idrici e costipamento del terreno con conseguente asfissia radicale e rallentamento dello sviluppo vegetativo delle piante, inoltre il maltempo ha causato difficoltà nel controllo delle infestanti stante l'impossibilità di realizzare tempestivamente gli interventi di post-emergenza.



Nell'ultima decade di maggio le temperature si sono portate stabilmente oltre i trenta gradi con punte che hanno toccato i trentasette gradi; questo periodo caldo unitamente alla mancanza di precipitazioni ha reso necessario, a partire dai primi di giugno, l'avvio dell'irrigazione.

Il periodo estivo è stato caratterizzato da alte temperature e siccità interrotta da sporadici temporali che in alcune zone hanno portato grandine con danni del 60-80% sull'apparato fogliare.

Circa gli aspetti fitosanitari, per i motivi già esposti, si sono presentate diverse problematiche, difficoltà nella lotta alle malerbe e la presenza di Rhizoctonia, fungo responsabile della marcescenza della radice, questo fungo si è manifestato dopo le abbondanti precipitazioni di maggio, nei casi più gravi si è poi diffuso nelle fasi di sviluppo successivo della bietola.

Per le erbe da segnalare una continua emergenza di Abutilon sino a giugno. Poi, da circa metà giugno, si è diffusa la cuscuta. Anche un'altra infestante a nascita tardiva come l'Amaranto è stata presente nei bietolai. La difficoltà nel combatterle è imputabile all'andamento stagionale che non ha permesso l'esecuzione in tempo utile degli ultimi trattamenti di post-emergenza.

Per gli insetti dannosi, da segnalare ad aprile la presenza di Cleono con poche zone dove si è reso necessario intervenire; numerosi invece sono stati i casi in cui si è dovuti intervenire, già a giugno, con trattamento insetticida contro le nottue defogliatrici, per poi proseguire il controllo in abbinamento agli interventi anticercosporici.

Nella prima metà di giugno nei comprensori a maggior rischio, sono comparse le prime macchie di Cercospora che nel corso dell'estate si è poi diffusa con grande virulenza soprattutto nei bietolai non trattati adeguatamente e sulle varietà meno tolleranti. Da segnalare inoltre come già da inizio agosto si sono determinati fenomeni di seccume fogliare.

La **campagna di raccolta** al nord è stata interrotta più volte dalla pioggia. Dopo un inizio nella norma, con il proseguo della campagna si è assistito ad un calo delle polarizzazioni legato alla pioggia e si è avuta una vera e propria retrogradazione per diluizione del contenuto zuccherino e ripresa della vegetazione. Il calo del titolo zuccherino è stato in parte compensato dall'aumento in peso.

Il maltempo nella fase terminale della campagna si è particolarmente intensificato in particolare nell'area del nord-est tanto che non si è riusciti a conferire tutta la produzione, e circa 200 ettari sono rimasti in campo. Un successivo accordo interprofessionale, che ha aggregato gli interventi sia dell'industria che quelli del Fondo Bieticolo, ha compensato la mancata produzione.

L'andamento stagionale è stato particolarmente anomalo con precipitazioni di particolare intensità e quantità. Valutando i dati di alcuni consorzi di bonifica si nota che sono caduti oltre 200 mm di acqua in più rispetto alla media degli ultimi 50 anni, questo dato equivale ad un aumento del 30%.

Prospettive per 2011

Nel 2010 si è svolto un intenso negoziato tra Associazioni Bieticole e industrie saccarifere, negoziato teso a trovare il modo di recuperare sulla valorizzazione del prodotto bietola, le somme che vengono a mancare con la cessazione del regime degli aiuti, sia nazionali che comunitari.

Spinti da una decisa volontà della filiera bieticolo saccarifera ad andare avanti si sono trovati gli strumenti, con sacrificio di entrambe le parti, per arrivare alla formazione di un prezzo che consenta di poter continuare a produrre.

Di fatto gli accordi sono divenuti tre, nello specifico uno per società, compreso quello relativo allo zuccherificio del Molise che prevede un impegno triennale e prezzi diversificati per area.

Tabella n. 6 - Prezzi campagna 2011 – Termoli

	Area Termoli €.	Area Marche €.	Area Abruzzo €.
Prezzo base industriale – comunitario	26,29	26,29	32,29
Integrazione di parte agricola	1,00	1,00	1,00
Integrazione di parte industriale	4,10	2,38	5,00
Integrazione risparmio trasporto	3,91	--	
Prezzo base 16°	35,30	29,67	38,29
Compenso rinuncia polpe	1,60	1,60	1,60
Valorizzazione energetica polpe	2,50	2,50	2,50
Art. 68 reg.CE 73/2009 *	5,60	5,01	5,61
Prezzo minimo garantito	45,00	38,78	42,00
Tassa alla produzione	-0,78	-0,78	-0,78
* l'importo relativo all'art. 68 è stato stimato in base al plafond ed alla superficie prevista			

Relativamente alle condizioni che si sono concordate con le due società che operano al nord le misure prevedono un'erogazione suppletiva da parte dell'industria saccarifera, pari a 3 €/t – 16% pol., mentre le Associazioni Bieticole si impegnano a valorizzare la spettanza polpe 5,9 €/t bietola, mediante la conversione energetica del sottoprodotto in forma surpressata ed assicurando tale pagamento entro il 31 marzo 2012.

Ulteriori elementi di valorizzazione sono rappresentati dalla concessione di incentivi suppletivi erogati dalle società saccarifere Eridania Sadam ed Italia Zuccheri-CoProB, da eventuali contributi regionali e dall'aumento dell'importo relativo all'articolo 68.

Condizioni che consentono di assicurare un livello di remunerazione della coltura superiore a quello del 2010.



VALORIZZAZIONE BARBABIETOLE ERIDANIA SADAM ANNATA 2011/12 (€/t)	
PREZZO INDUSTRIALE (€/t – 16% pol.)	26,29
INTEGRAZIONE INDUSTRIA SACCARIFERA (€/t – 16% pol.)	3,00
ARTICOLO 68 – ipotesi spalmatura 270€/ha su 60 t/ha radici (€/t)	4,51
SUPPLEMENTO SADAM 250 €/ha – su 60 t/ha radici (€/t)	4,17
VALORIZZAZIONE ENERGETICA POLPE SPETTANZA (€/T)*	5,90
TASSA SULLA PRODUZIONE (€/t)	-0,78
VALORE COMPLESSIVO (€/t)	43,09 #

* Valorizzazione prevista per quanti conferiscono delega commercializzazione polpe surpressate all'associazione di riferimento, con pagamento entro il 31 marzo 2012

importo da sommare agli interventi richiesti alle amministrazioni regionali

VALORIZZAZIONE BARBABIETOLA I.Z./COPROB ANNATA 2011/12 SOCI ANB CNB (€/t)	
PREZZO INDUSTRIALE (€/t – 16% pol.)	26,29
INTEGRAZIONE INDUSTRIA SACCARIFERA (€/t – 16% pol.)	3,00
ARTICOLO 68 – ipotesi spalmatura 270€/ha su 60 t/ha radici (€/t)	4,51
CONTRIBUTO FORNITURA SEME media 140 €/ha – su 60 t/ha radici (€/t)	2,33
VALORIZZAZIONE ENERGETICA POLPE SPETTANZA (€/T)*	5,90
TASSA SULLA PRODUZIONE (€/t)	-0,78
VALORE COMPLESSIVO (€/t)	41,25 #

* Valorizzazione riservata ai soci ANB CNB che conferiscono delega commercializzazione polpe surpressate all'associazione di riferimento, con pagamento entro il 31 marzo 2012

importo da sommare agli interventi richiesti alle amministrazioni regionali

Attività Sperimentali

Attività Sperimentali svolte da ANB

La sperimentazione anb - beta per l'impiego della barbabietola da zucchero quale matrice negli impianti per la produzione di biogas

Dal 2008 l'Associazione Nazionale Bieticoltori, sta valutando le potenzialità della barbabietola per la produzione di energia nella filiera del biogas. Nell'ambito di un progetto di analisi e divulgazione di programmi sperimentali elaborati in ambito europeo, nel 2009 ANB ha incaricato Beta, società di ricerca e sperimentazione, di effettuare un progetto di studio a livello nazionale. Ciò al fine di vagliare le potenzialità e per far emergere le criticità connesse all'utilizzo energetico della barbabietola da zucchero.

Tali valutazioni si basano sull'approfondimento delle conoscenze agronomiche, degli aspetti quali-quantitativi del biogas e del digestato e degli aspetti legati alla logistica del prodotto, quali la raccolta, il lavaggio e lo stoccaggio. L'indagine conoscitiva non trascurava l'impatto del reinserimento della coltura nei contesti territoriali nei quali è cessata l'attività bieticolo saccarifera.

Gli studi sinora effettuati hanno messo in evidenza le ottime rese energetiche delle radici di barbabietola, sia in termini di biogas, che di metano.

Tali apprezzabili performance energetiche sono confortate da dati altrettanto positivi in relazione all'andamento del processo di conservazione e di digestione.

Il confronto con l'insilato di mais, matrice di riferimento per la produzione di metano da coltura dedicata, ha fatto emergere un maggior contenuto in metano nel biogas prodotto dalla bietola insilata (63% contro il 55,7%) e migliori performance in termini di produzione di metano per unità di superficie (10.000 Nm³/ha producibili dalle radici di barbabietola a fronte di 7.300 Nm³/ha ottenibili dal silomais).

Prospettive

In ambito nazionale, ANB si propone di approfondire gli studi sinora condotti e le conoscenze maturate, al fine di rendere disponibile una nuova fonte energetica per le diete dei biodigestori e, nel contempo, mantenere la presenza di un'importante specie da rinnovo negli ordinamenti colturali, valorizzando attrezzature, strutture e know how consolidati nei comprensori.

Contestualmente, negli areali dove viene ancora coltivata la barbabietola da zucchero, ANB si è attivata per assicurare ai propri associati una valorizzazione suppletiva del reddito della coltura derivante dalla conversione energetica della spettanza polpe nella filiera del biogas. ANB si propone, infatti, di utilizzare la spettanza polpe surpressate dei soci che conferiscano specifica delega, in impianti propri o di società collegate, assicurando la valorizzazione delle medesime in misura pari a 3,7 volte il valore del compenso di rinuncia annata 2010.



Attività di ANB

Il piano industriale anb 2011-2013 approvato l'11 marzo 2011 dall'assemblea di ANB.

I tratti salienti

Perché un Piano Industriale

A pochi mesi dal suo insediamento, il nuovo gruppo dirigente di ANB ha inteso definire, attraverso un documento completo, coordinato e coerente, il profilo strategico complessivo che l'Associazione terrà nei prossimi tre anni.

Tale Piano Industriale, in continuità con i percorsi già avviati negli anni precedenti, tenendo anche conto di tutte le sollecitazioni progettuali proposte in questi ultimi mesi, si concretizza operativamente come un vero e proprio "piano di sviluppo" delle attività, definendo strategie e obiettivi, nonché le risorse e i tempi per il loro raggiungimento.

Sono stati valutati i comparti produttivi strategici sui quali concentrarsi, e per i quali esistevano concrete condizioni di competitività, e conseguentemente si sono progettati i meccanismi di funzionamento delle strutture e degli uffici coinvolti per la gestione operativa.

Inoltre, nel piano si definiscono chiaramente i progetti industriali e le risorse destinate, partendo dalle iniziative per la valorizzazione delle polpe di barbabietola a fini agroenergetici, arrivando fino allo sviluppo di nuove attività di progetti di filiera, finalizzati al recupero di valore aggiunto per la parte agricola.

ANB all'indomani della riforma OCM zucchero del 2006, ha deciso di intraprendere un percorso di ampliamento delle proprie attività. A partire, pertanto, dalle modifiche statutarie del 2008, l'Associazione ha stabilito di mettere a disposizione del mondo agricolo nazionale le sue competenze e risorse, per costruire occasioni di aggregazione e valorizzazione delle produzioni agricole in modo innovativo, allo stesso modo con il quale per decenni si è gestito il lavoro delle barbabietole da zucchero.

Dal 2008, quindi, ANB ha implementato operativamente la sua nuova mission realizzando quelle attività che hanno costituito il presupposto di quanto oggi trova compimento nel piano industriale.

Su questa strada ANB si coordina e armonizza con finalità politico-sindacali, che intendono affermare l'agricoltura italiana come componente primaria del sistema economico, attraverso la realizzazione di una profonda ristrutturazione del settore capace di raggiungere il rafforzamento della competitività e la creazione di condizioni di stabilità del reddito degli agricoltori.

Il sistema delle partecipazioni strategiche di ANB consente di poter intraprendere iniziative agroindustriali attraverso la società Terrae SPA (ex Finbieticola) la cui mission si coordina con quella dell'Associazione, cioè quella di riconvertire e valorizzare il settore bieticolo-saccarifero attraverso lo sviluppo di un'impresa agricola moderna e competitiva.

Il contesto di riferimento

Gli obiettivi del piano

Il Piano Industriale parte dalle consolidate analisi del contesto di riferimento, per il quale l'Agricoltura Italiana appare profondamente inadeguata nelle caratteristiche strutturali, in termini organizzativi e nelle relative politiche di intervento.

In questo ambito il Piano si basa sulla visione di una agricoltura e dell'agribusiness in continua e veloce evoluzione, caratterizzata da nuovi scenari influenzati dalla struttura dei mercati globali, più segmentati, specializzati, dinamici e incerti, o da nuovi mercati fino ad ora ignorati, che determinano una profonda riorganizzazione e nuovi servizi per le aziende agricole e dell'agribusiness (per esempio ricerca di nuovi mercati, gestione dell'innovazione, gestione del rischio di volatilità, ecc.).

L'Associazione vuole essere in grado di rappresentare e favorire gli interessi specifici dei propri soci, agevolandoli nel perseguire i loro fini, sia fornendo loro servizi sia opportunità di valorizzazione dei prodotti.

Gli obiettivi strategici generali sintetizzati nel Piano Industriale, si possono raggruppare nelle seguenti categorie:

1. Obiettivi di ANB in quanto capo gruppo di un sistema, ovvero organizzare la funzione di pianificazione per conto di tutto il gruppo (funzione CORPORATE);
2. Obiettivi di sviluppo dell'attività associativa avviando l'allargamento della base associativa di ANB, rispetto al tradizionale comparto bieticolo saccarifero, con le altre colture industriali e i seminativi in generale; di conseguenza fornire agli associati strumenti per affrontare i nuovi scenari (volatilità, esternalità, segmentazione dei mercati, innovazione, ecc.) (funzione ASSOCIATIVA);
3. ANB intende realizzare progetti industriali, (come produzione di combustibili da fonti rinnovabili, energia elettrica da fonti rinnovabili) a supporto dell'implementazione del valore per le aziende agricole (funzione INDUSTRIALE);
4. Necessità di costruire proficui sistemi commerciali per realizzare l'aggregazione e l'efficientamento delle filiere, compresa la produzione di servizi e la distribuzione di mezzi tecnici (funzione COMMERCIALE).

L'analisi condotta, anche con l'ausilio di consolidate aziende di consulenza strategica, particolarmente esperte nel settore agricolo e dell'agribusiness, ha messo in evidenza che ANB detiene le competenze, le risorse e il know how necessari per potersi proporre come protagonista di questo percorso.

Definizione delle aree di attività individuate nel Piano

Organizzazione delle funzioni

Più in particolare ANB intende operare come riferimento strategico di un gruppo che, congiuntamente alle sue società controllate o partecipate, definisce quattro "aree di attività" (business unit, "Bu"):

- 1) attività associative: rete sul territorio per la promozione di filiere organizzate e l'assistenza tecnica alle aziende agricole;



- 2) commercializzazione dei prodotti agricoli;
- 3) commercializzazione dei mezzi tecnici;
- 4) attività di valorizzazione agroenergetica dei prodotti agricoli e dei sottoprodotti della barbabietola da zucchero (polpe surpressate).

In sintesi ANB intende implementare la propria rete di tecnici sul territorio nazionale per poter svolgere il ruolo di organizzazione delle filiere produttive per raggiungere, attraverso l'aggregazione e l'efficienza, le migliori condizioni di remunerazione delle attività agricole.

SADA, società commerciale di proprietà di ANB, invece, si occupa di determinare, implementare e programmare, le migliori condizioni contrattuali e di efficientamento del sistema logistico e di distribuzione, in stretto collegamento con la rete tecnica di ANB, e a quelle altre realtà associative organizzate e comunque a tutti gli agricoltori interessati, che intendono perseguire gli stessi obiettivi.

All'interno del gruppo è stata costituita da Sada **AGRIBROKER Srl**, società che svolge attività di "mediazione" per realizzare transazioni commerciali diverse dai contratti di coltivazione. Agribroker realizza una newsletter con aggiornamenti costanti sull'evoluzione dei mercati.

ANB inoltre, determina anche la partecipazione finanziaria e organizzativa-gestionale di alcune attività di produzione di energia da fonti rinnovabili, in stretta collaborazione con la società **TERRAE SPA**, e per essa le società **AGRISVILUPPO Srl** e **ENERGY TELLUS Srl**, particolarmente esperte nel project development.

Tali attività di costruzione di impianti a biogas, derivano dalla necessità di assicurare una opportunità di remunerazione per la barbabietola che, nel primo anno di determinazione del prezzo senza alcun tipo di aiuto nazionale o comunitario, attraverso la valorizzazione della polpa surpressata, intende definire un quadro certo di sviluppo nei prossimi anni.

Queste iniziative, replicabili in tutti gli areali dove ancora insistono gli zuccherifici in attività, saranno completate da ulteriori progetti di prima trasformazione industriale che ANB e Terrae SPA verificheranno congiuntamente, per supportare il consolidamento di adeguati bacini di approvvigionamento, sempre nell'intento di procurare agli ex areali bieticoli e non, opportunità di stabilizzazione del reddito per le aziende agricole.

Le proposte commerciali

SADA S.R.L., società commerciale del settore agricolo di cui A.N.B. (Associazione Nazionale Bieticoltori) detiene il capitale, è in grado di garantire servizi e proporre contratti di coltivazione diversificati.

Presente storicamente nel mercato del seme di barbabietola da zucchero, oggi anche nei mercati delle produzioni cerealicole e delle protoleaginose ad uso alimentare ed energetico, SADA sposta il focus della prospettiva dell'impresa agricola verso quella del cliente trasformatore.

SADA si proietta a tutto tondo verso l'azienda agricola, mettendo al centro della filiera la produzione in termini quali-quantitativi puntando a realizzare il margine dell'impresa agricola occupandosi dei principali fattori condizionanti: informazione, mercato, costi di produzione, logistica e progetti di filiera.

Le nostre proposte hanno la caratteristica di adattarsi alle diversità ed alle esigenze di tutto il territorio nazionale, il che presuppone degli accordi con strutture di riferimento dislocati tra centro, nord e sud.

SADA presenta l'opportunità quindi di sottoscrivere contratti già alla semina, aderire ad accordi per la valorizzazione del prodotto, optare per delle soluzioni di prezzo definite o da definire e trasparenti in relazione alla borsa merci di Bologna e Milano.

Il vantaggio competitivo di SADA risiede proprio nell'adesione ad accordi con i leader di settore nella trasformazione del panorama nazionale.

Per questo motivo essa è in grado di ottenere e proporre quindi, alle imprese agricole, soluzioni che garantiscono rese produttive migliori, varietà coltivabili, favorire la rotazione seguendo una programmazione, e concedere premi (maggiorazioni) elevati per i parametri qualitativi superiori alle declaratorie del listino.

Offerte Sada/ANB 2011

COLZA con destinazione energetica

Condizioni:

Contratto alla semina, valorizzazione del prodotto nella filiera energetica, sicurezza di ritiro e **pagamento** 30 gg fine mese data fattura;

Opzione prezzo chiuso/Opzione prezzo aperto (franco arrivo spremitore)

Possibilità di acquisto del seme da trattenere al saldo del prodotto;

Possibilità di fissare il prezzo a coltivazione consolidata;

Art. 68 per zone centro sud fino a un max 99 €/ha.

GIRASOLE con destinazione energetica

Condizioni:

Definizione del prezzo in base all'Accordo Interprofessionale. La quotazione di riferimento dell'olio sarà quella della Associazione Granaria di Milano, media tra il 15 settembre e il 30 novembre 2010;

Possibilità di acquisto del seme da trattenere al saldo del prodotto;

Pagamento: acconto 155 €, 30 gg data consegna con cadenza quindicinale e saldo 31/12 previo ricevimento fattura.

SOIA con destinazione energetica

Condizioni: (primo e secondo raccolto)

Opzione prezzo chiuso (stabilito alla sottoscrizione del contratto e proposto giornalmente da Sada)/Opzione prezzo da definire;

Possibilità di acquisto del seme da trattenere al saldo del prodotto;

Pagamento 30 gg fine mese data fattura.



GRANO DURO

Sono offerte diverse proposte contrattuali definite da SADA direttamente con molini e pastifici. Le proposte sviluppate, specifiche per zona geografica di coltivazione, forniscono l'opportunità di sottoscrivere contratti già alla semina, aderire ad accordi quadro per la valorizzazione del Grano Duro, optare per delle soluzioni di prezzo definite o da definire e trasparenti in relazione alla Borsa Merci. Si possono fornire mezzi tecnici ed assistenza tecnica costante.

GRANO TENERO

Anche per quanto riguarda il Grano Tenero, SADA propone soluzioni vantaggiose, con differenti varietà coltivabili che garantiscono rese produttive elevate. L'adesione ad accordi quadro con leader italiani del settore.

La definizione del prezzo è riferito alle quotazioni della Borsa Merci Bologna, sono previsti premi elevati per parametri qualitativi superiori alle declaratorie del listino Ager Bologna. Si propone la fornitura di mezzi tecnici necessari e il **pagamento** è assicurato a 30 gg data fattura.

FILIERE IP

Tra le iniziative intraprese da Sada vi sono anche quelle della promozione delle filiere identity preserved.

In particolare per l'anno 2011 si sono promosse filiere per la coltivazione del mais waxy con destinazione "industria per la produzione dell'amido".

Si sono inoltre proposti contratti di coltivazione per la produzione di mais semivitrei con destinazione "industria alimentare".

Sada giudica il percorso della *IP* particolarmente vantaggioso per l'agricoltore per l'indiscussa capacità di creare valore laddove si riesca a produrre con destinazioni certe.



Associazione Nazionale Bieticoltori
Via E. Collamarini 14
40138 Bologna
Tel 0516033400 - Fax 0516025680
www.anb.it – anb@anb.it



Sada S.r.l.
Via E. Collamarini 14
40138 Bologna
Tel 0516033445 – Fax 0516014806
www.sadasrl.eu – sadasrl@sadasrl.eu



Agribroker Europa S.r.l.
Via E. Collamarini 14
40138 Bologna
Tel 0516033443 – Fax 0516014806
www.agribroker.eu – info@agribroker.eu

I contenuti della Relazione Tecnica sono stati elaborati dagli uffici tecnici di ANB, con la collaborazione della Società ARETE' S.r.l. e del Dr. Carlo Biasco.